

DATI **INAIL**

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2025



**COMMERCIO: UN SETTORE VITALE PER
L'ECONOMIA ITALIANA**

**ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI NEL
SETTORE DEL COMMERCIO DAL 2020 AL
2024**

**MALATTIE PROFESSIONALI NEL
COMMERCIO: COMMESSI E MECCANICI
I PIÙ COLPITI**

NR. 9 - SETTEMBRE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Marco Albanese
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Liana Veronico, Raffaello Marcelloni, Adelina Brusco

Revisione tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Revisione grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

COMMERCIO: UN SETTORE VITALE PER L'ECONOMIA ITALIANA

Dinamico e trainante quello del commercio è un settore vitale per l'economia italiana.

Con tutte le sfaccettature che vanno dal commercio all'ingrosso a quello al dettaglio e che comprendono la riparazione di autoveicoli e motocicli, costituisce un ramo economico di notevoli dimensioni. Circa un quinto di lavoratori e di aziende appartiene al settore, precisamente il 21,7% delle imprese e il 18,6% degli addetti (dati Istat relativi al 2023¹).

NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E NUMERO MEDIO DI ADDETTI NEL COMMERCIO PER DIMENSIONE AZIENDALE - ANNO 2023

	fino a 9 addetti	da 10 a 49 addetti	da 50 a 249 addetti	oltre 250 addetti	Totale
Numero di imprese attive					
Commercio	981.267	38.326	3.572	620	1.023.785
	95,9%	3,7%	0,3%	0,1%	100,0%
Totale Economia	4.469.118	214.793	27.223	4.619	4.715.753
	94,7%	4,6%	0,6%	0,1%	100,0%
Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)					
Commercio	1.823.271	662.723	331.661	658.395	3.476.050
	52,5%	19,1%	9,5%	18,9%	100,0%
Totale Economia	7.717.413	3.874.240	2.650.694	4.402.074	18.644.421
	41,4%	20,8%	14,2%	23,6%	100,0%

Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - Archivi Asia

Poco più di un milione di aziende, nel 95,9% dei casi piccolissime, che occupano meno di 10 addetti (nella media di tutte le attività le aziende di modeste dimensioni costituiscono il 94,7%), soltanto 620 ne occupano più di 250.

Quasi 3,5 milioni di lavoratori, di cui più di 1,8 milioni nelle microimprese e circa il 52,5% dei lavoratori del commercio (per il complesso delle attività si tratta del 41,4%).

ORE LAVORATE NELLE IMPRESE ITALIANE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (VALORI IN MILIONI) ANNI 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6.733	6.821	6.858	6.813	6.812	5.793	6.359	6.548	6.751	6.848
di cui										
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	743	761	781	780	806	674	757	774	n.d	n.d
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	2.275	2.279	2.278	2.272	2.270	1.968	2.190	2.222	n.d	n.d
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	3.714	3.781	3.800	3.761	3.736	3.151	3.412	3.551	n.d	n.d
Totale Economia	41.026	41.713	42.167	42.584	42.599	37.591	41.440	43.212	44.304	45.237

Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - IstatData Conti nazionali

¹ L'archivio Asia esclude l'Agricoltura, l'Amministrazione pubblica e altre attività, secondo la classificazione Ateco 2007 le sezioni (A, O, T, U) e considera attive solo le imprese che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno.

Gli addetti o persone occupate sono calcolate in termini di media annua, come somma dei lavoratori dipendenti medi e degli indipendenti medi.

Quasi 7 miliardi di ore lavorate sui 45 miliardi complessivi, con incrementi annuali post pandemia leggermente inferiori alla media, che si attestano all'1,4% nell'ultimo anno (contro il 2,1% del totale delle attività economiche) e livelli che hanno di poco superato quelli del 2019: la variazione delle ore lavorate è appena dello 0,5%, mentre nel complesso dell'economia si è registrato un incremento del 6,2%.

L'incremento del valore aggiunto del settore, dopo l'anno di calo dovuto al fermo delle attività del 2020, si attesta sopra la media per il biennio 2021-2022, per poi registrare una riduzione nel successivo biennio, comunque assestandosi fino a coprire circa il 12% del valore complessivo delle attività.

VALORE AGGIUNTO PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (VALORI IN MILIONI DI EURO) ANNI 2015 -2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	171.054	177.790	184.970	188.194	197.078	175.832	199.798	220.719	226.964	228.679
		3,9%	4,0%	1,7%	4,7%	-10,8%	13,6%	10,5%	2,8%	0,8%
di cui										
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15.720	16.532	17.837	17.685	18.919	16.245	18.529	20.289	22.099	n.d
		5,2%	7,9%	-0,9%	7,0%	-14,1%	14,1%	9,5%	8,9%	
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	78.233	82.871	85.670	88.321	93.420	85.384	99.250	111.338	110.795	n.d
		5,9%	3,4%	3,1%	5,8%	-8,6%	16,2%	12,2%	-0,5%	
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	77.101	78.387	81.463	82.188	84.739	74.203	82.019	89.092	94.070	n.d
		1,7%	3,9%	0,9%	3,1%	-12,4%	10,5%	8,6%	5,6%	
Totale Economia	1.479.704	1.515.429	1.552.004	1.582.453	1.604.270	1.496.322	1.644.016	1.793.607	1.924.798	1.965.960
		2,4%	2,4%	2,0%	1,4%	-6,7%	9,9%	9,1%	7,3%	2,1%

Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - IstatData Conti nazionali

Il valore aggiunto, calcolato dall'Istat come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei costi intermedi utilizzati nella produzione, rappresenta una misura fondamentale per valutare la crescita economica e la produttività del Paese. I dati esposti permettono di mettere in luce l'importanza strategica del settore Commercio per il sistema economico nazionale.

Liana Veronico



ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI NEL SETTORE DEL COMMERCIO DAL 2020 AL 2024

Il settore del Commercio è, da sempre, uno dei pilastri dell'economia nazionale. Copre una vasta gamma di attività che possono essere sintetizzate nella vendita senza trasformazione di ogni genere di prodotto destinato al largo consumo sia attraverso i negozi al dettaglio sia tramite la distribuzione all'ingrosso, fino alle attività connesse al trasporto e alla consegna di questi beni.

Secondo la classificazione Ateco-Istat 2007, questo complesso di attività è opportunamente collocato nella Sezione "G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" ed è caratterizzato da una presenza capillare di aziende sul territorio, sia nelle aree urbane sia in quelle rurali, e da una forza lavoro diversificata.

Si tratta di un settore fra i più esposti al rischio professionale dove alcune attività specifiche quali la movimentazione manuale di utensili o merci e l'uso di attrezzature rappresentano il momento in cui spesso vengono riportati gli infortuni sul lavoro. In questo senso, per approfondire il tema del fenomeno, varrà la pena scendere a un maggiore livello di dettaglio rispetto alla Sezione "G" appena menzionata. Infatti, la classificazione Ateco prevede l'articolazione in tre Divisioni: "G45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e Motocicli", "G46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)" e "G47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)".

Nel 2024, stando ai dati pubblicati dall'Inail, la Sezione Ateco G ha rappresentato il 21% del complesso delle posizioni assicurative territoriali (Pat) coperte dalla tutela contro i rischi professionali nella gestione Inail dell'Industria e servizi con un corrispondente 15% riferito agli addetti/anno.

All'interno della Sezione G, le tre Divisioni presentano, peraltro, una distribuzione significativamente diversa sia per le Pat che per i lavoratori. Nel 2024, infatti, le Pat appartenenti alla Divisione G47 del commercio al dettaglio con l'esclusione di auto e moto rappresentano il 53,8% del comparto (28,6% la G46 e 17,6% la G45), mentre gli addetti sono più o meno ripartiti equamente fra le Divisioni G47 e G46 (rispettivamente 44,1% e 42,5%) e costituiscono il 13,4% del totale nella G45.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PAT E DEI LAVORATORI ASSICURATI DALL'INAIL NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER DIVISIONE ATECO ANNO 2024

	Pat*	Lavoratori**
G45- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,6%	13,4%
G46- Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	28,6%	42,5%
G47- Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	53,8%	44,1%
Totale Commercio	100,0%	100,0%
% settore sul totale Industria e servizi		20,5%
		14,9%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

(*) la Pat (Posizione Assicurativa Territoriale) identifica il contratto assicurativo obbligatorio stipulato da un datore di lavoro con l'Inail e corrisponde a una posizione individuale per ogni sede o stabilimento dell'azienda in cui si svolge l'attività lavorativa.

(**) Il "Numero di lavoratori" è espresso in termini di "Addetti-anno", ovvero le unità di lavoro annue stimate dall'Inail in base al rapporto fra le masse salariali dichiarate dai datori di lavoro con riferimento alle lavorazioni svolte e le corrispondenti retribuzioni medie annue opportunamente calcolate

Passando all'osservazione delle denunce di infortunio riportate dall'Inail negli anni dal 2020 al 2024 per le tre Divisioni in esame ed escludendo i casi riportati dagli studenti (due soli casi nella G47, uno nel 2023 e l'altro nel 2024), si nota subito come l'effetto della pandemia sia ancora evidente nel periodo considerato. Dal 2020 con 36.241 casi, è cominciata una tendenza quasi sempre crescente che ha portato il livello delle denunce a 42.174 nel 2021 con un incremento del 16%, poi 45.449 nel 2022 (+8%), 44.942 nel 2023 (-1%, unico anno in leggera flessione) per toccare il massimo di periodo nel 2024 con 46.232 casi, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente e di un complessivo 28% da inizio periodo. Un valore comunque inferiore al 2019 quando le denunce superavano i 48mila casi.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER DIVISIONE ATECO E ANNO ANNI DI ACCADIMENTO 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024	comp.%
Totale Commercio	36.241	42.174	45.449	44.942	46.232	100,0%
G45- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5.513	6.326	6.318	6.643	6.794	14,7%
G46- Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9.678	11.397	12.347	13.045	13.078	28,3%
G47- Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	21.050	24.451	26.784	25.254	26.360	57,0%
Totale Industria e servizi	503.090	470.857	580.620	465.322	460.674	
% settore sul totale Industria e servizi	7,2%	9,0%	7,8%	9,7%	10,0%	
variazione rispetto all'anno precedente		16,4%	7,8%	-1,1%	2,9%	

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

N.B. Il numero delle denunce è al netto degli studenti

Analizzando il fenomeno dal punto di vista territoriale e considerando i soli casi definiti positivamente nel 2024, si riesce a notare come la maggior parte dei casi si registrino nelle zone del Nord-Ovest con 10.301 infortuni riconosciuti e che, insieme al Nord-Est con 9.882 casi, in tutto il Settentrione si concentrino quasi il 60% del totale.

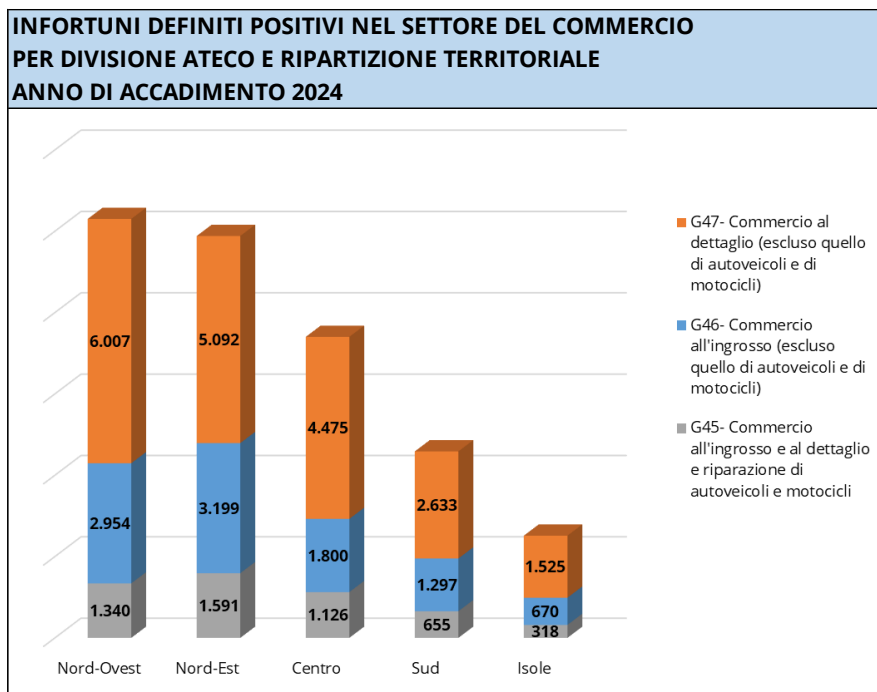
Un confronto fra le tre Divisioni del Commercio dimostra come le attività per le quali si registra il maggior numero di eventi si svolgano nell'ambito del Commercio al dettaglio con esclusione di auto e moto (G47). Infatti, con un totale di 19.732 casi definiti nel 2024, rappresenta quote che arrivano anche fino al 60% in tutte le macroregioni in esame. La Divisione del commercio all'ingrosso escluse auto e moto (G46), registra 9.920 infortuni e sul territorio rappresenta percentuali che oscillano intorno al 30%. La Divisione che comprende, invece, il commercio e la riparazione di auto e moto (G45), con 5.030 denunce aventi esito positivo non arriva a toccare il 20% in ogni macroarea.

INFORTUNI DEFINITI POSITIVI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER DIVISIONE ATECO E RIPARTIZIONE TERRITORIALE ANNO DI ACCADIMENTO 2024

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Totale
G45- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.340	1.591	1.126	655	318	5.030
G46- Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.954	3.199	1.800	1.297	670	9.920
G47- Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	6.007	5.092	4.475	2.633	1.525	19.732
Totale Commercio	10.301	9.882	7.401	4.585	2.513	34.682

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

N.B. Il numero delle denunce è al netto degli studenti



È interessante approfondire l'osservazione del fenomeno incrociando il genere degli infortunati con la modalità di accadimento dei casi definiti positivamente nel 2024.

L'identikit del caso registrato con maggiore frequenza nell'ambito dell'intera Sezione G è rappresentato da un lavoratore maschio infortunatosi in occasione di lavoro, combinazione che da sola supera la metà di tutti gli eventi con il 52,9%. Seguono le donne, sempre in occasione di lavoro, con il 26,3%. La modalità "in itinere" è pressoché identica per i due generi: 10,5% per le lavoratrici e 10,3% per i lavoratori.

Dal punto di vista dei generi considerati singolarmente, sempre nel complesso della Sezione G, l'occasione di lavoro si conferma la modalità più esposta al rischio essendo rappresentata per l'83,7% da maschi e per il 71,5% da femmine.

A livello delle singole Divisioni, invece, le distribuzioni risultano assai differenti.

Nella Divisione G45, gli uomini in occasione di lavoro raggiungono un totale pari al 79,9%, la più alta quota rilevata in questa analisi incrociata (84,1% a livello di genere). In questa Divisione, inoltre, si registra la minore concentrazione di infortuni al femminile nell'ambito di tutto il Commercio: 2,6% e 2,4% rispettivamente in itinere e in occasione di lavoro. La distribuzione di genere, in questo caso è quasi equamente ripartita fra le due modalità: 51,6% nel tragitto casa-lavoro-casa e 48,4% durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Nella Divisione G46, gli uomini in occasione di lavoro scendono al 67,2% del totale, ma raggiungono la percentuale più alta di genere: 84,8%. Le femmine, sempre in occasione, salgono al 12,7% del totale e a livello di genere invertono la proporzione delle modalità rispetto alla precedente Divisione: gli infortuni durante l'attività lavorativa diventano più di quelli in itinere e sono il 61,3%.

L'ultima Divisione esaminata in questa indagine, la G47, è l'unica di quelle osservate in cui la maggioranza dei casi è rappresentata dalle donne e pari al 53,1%. Questa è anche l'unica Divisione in cui le quote degli infortuni registrati in occasione di lavoro è paragonabile per entrambi i sessi. Anche se le donne sono sempre in numero maggiore, queste rappresentano il 39,3% e gli uomini sono il 38,7% del totale.

INFORTUNI DEFINITI POSITIVI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER DIVISIONE ATECO, MODALITÀ DI ACCADIMENTO E GENERE ANNO 2024 - (VALORI IN PERCENTUALE)

	Genere			comp. %	
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi
G45- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5,0%	95,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui in itinere</i>	2,6%	15,1%	17,7%	51,6%	15,9%
<i>di cui in occasione di lavoro</i>	2,4%	79,9%	82,3%	48,4%	84,1%
G46- Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	20,7%	79,3%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui in itinere</i>	8,0%	12,1%	20,1%	38,7%	15,2%
<i>di cui in occasione di lavoro</i>	12,7%	67,2%	79,9%	61,3%	84,8%
G47- Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	53,1%	46,9%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui in itinere</i>	13,8%	8,2%	22,0%	26,0%	17,4%
<i>di cui in occasione di lavoro</i>	39,3%	38,7%	78,0%	74,0%	82,6%
Totale Commercio	36,8%	63,2%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui in itinere</i>	10,5%	10,3%	20,8%	28,5%	16,3%
<i>di cui in occasione di lavoro</i>	26,3%	52,9%	79,2%	71,5%	83,7%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

Con riguardo alla codifica ESAW e rivolgendo l'attenzione alla variabile "deviazione" che indica la sequenza di eventi che sono culminati con l'incidente, come già accennato in apertura, la perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di una attrezzatura di movimentazione o di un utensile, o di un oggetto, costituisce la circostanza più frequente con la quale si verificano gli infortuni nella Sezione G. Nel 2024, considerando ancora solo gli infortuni definiti positivamente, questa modalità ha rappresentato il 38% del totale. Seguono i movimenti del corpo sia senza sforzo fisico che sotto sforzo, entrambi con il 20%.

Le denunce di infortuni mortali della Sezione G, nell'arco del quinquennio 2020-2024, hanno sempre mantenuto le stesse proporzioni fra i due generi anche se con una netta prevalenza maschile: 9 su 10 sono uomini.

Nell'ambito delle tre Divisioni, se osservate separatamente, si deve notare come nella G45 la quasi totalità di casi fatali è al maschile con una quota del 99%, nella G46 gli uomini rappresentano il 95% del totale e nella G47 l'80%.

Raffaello Marcelloni

MALATTIE PROFESSIONALI NEL COMMERCIO: COMMESSI E MECCANICI I PIÙ COLPITI

Le malattie professionali nel settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli sono costantemente in aumento: per il 2024 le denunce risultano pari a 5.986 e registrano un incremento del 24% nel confronto col 2023, mentre sono più che raddoppiate dal 2020 (+124%). Cresce anche l'incidenza sul complesso delle malattie dell'Industria e servizi: l'8,1%, quasi un punto percentuale in più nell'arco di un quinquennio. Nel 2024 i lavoratori che hanno denunciato malattie professionali nel settore sono stati 3.813 con un rapporto medio di 1,6 casi a testa.

Mediamente nel periodo 2020-2024 metà delle denunce riguarda lavoratori del commercio al dettaglio, il resto afferisce alla vendita e riparazione di autoveicoli e motocicli (30%) e al commercio all'ingrosso (20%).

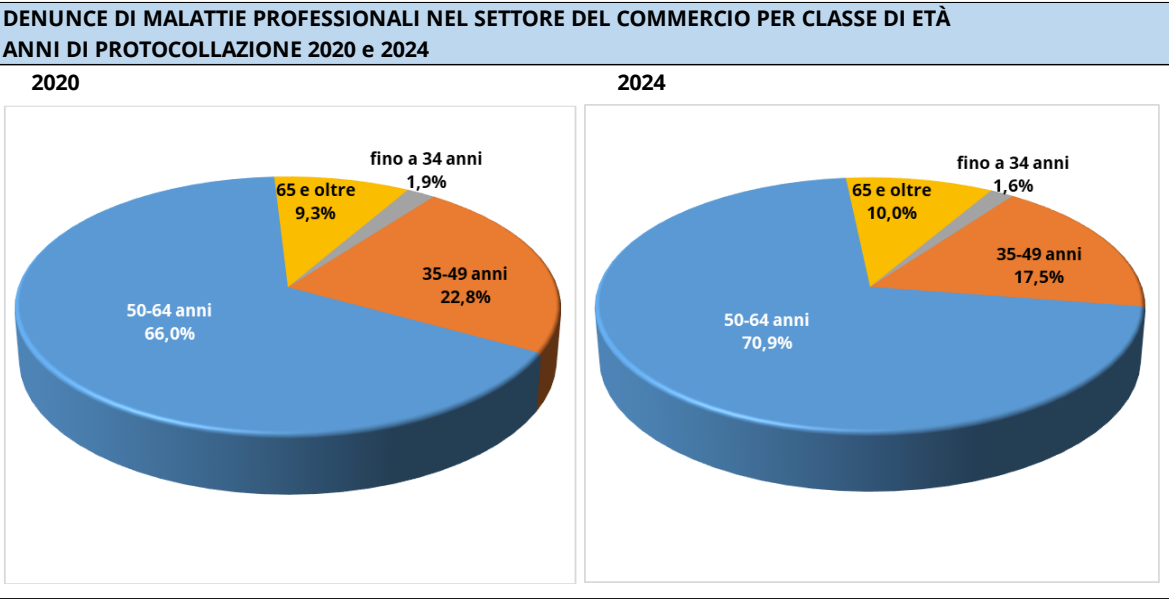
DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER DIVISIONE ATECO ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
G45- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	821	1.033	1.033	1.499	1.790
G46- Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	556	629	772	978	1.225
G47- Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.292	1.722	1.881	2.354	2.971
Totale Commercio	2.669	3.384	3.686	4.831	5.986

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

Una malattia su tre è denunciata da lavoratrici, con differenze significative nel distinguo delle attività; emerge, infatti, che la quota di tecnopatie femminili supera la metà dei casi (56%) nel commercio al dettaglio, mentre rappresenta solo l'1% nel caso di vendita e riparazione di autoveicoli e motocicli e circa il 20% nel commercio all'ingrosso.

La distribuzione per età evidenzia una maggior concentrazione tra i 50 e i 64 anni, mediamente nel periodo circa 7 casi su 10; in particolare, tra i 55 e i 59 anni si registra poco meno del 30% di tutte le denunce. Nel quinquennio cresce l'incidenza delle denunce dei lavoratori più anziani dai 50 anni in su che, viceversa, si comprime per i più giovani, conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa.



Il 74% delle tecnopatie è denunciato da lavoratori dipendenti, il 26% circa da autonomi, residuali e riconducibili a poche unità i casi di parasubordinati, interinali e apprendisti. Il 95% delle malattie colpisce lavoratori italiani, il resto nati all'estero distinti tra extra UE (3%, di cui il 23% svizzeri e il 14% albanesi) e UE (2%, 1/3 rumeni).

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER CLASSIFICAZIONE ICD-10
ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2020-2024

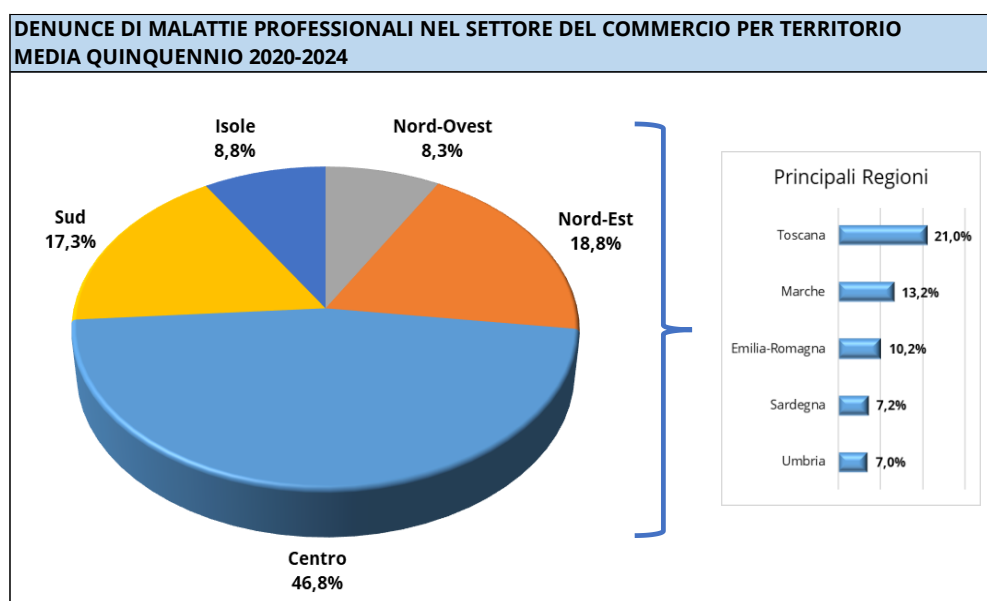
	2020	2021	2022	2023	2024
Tumori	56	60	43	59	64
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	-	1	-	1	-
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	-	-	-	-	1
Disturbi psichici e comportamentali	39	45	56	48	51
Malattie del sistema nervoso	397	499	532	712	818
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	-	2	1	-	2
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	127	151	174	235	216
Malattie del sistema circolatorio	9	10	15	14	18
Malattie del sistema respiratorio	43	44	43	72	59
Malattie dell'apparato digerente	5	11	5	2	6
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	4	1	7	9	9
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	1.953	2.524	2.761	3.620	4.568
Malattie dell'apparato genitourinario	-	-	-	1	1
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove	-	-	1	-	-
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne	1	-	-	-	1
Non determinato	35	36	48	58	172
Totale	2.669	3.384	3.686	4.831	5.986

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

Oltre i 3/4 delle denunce (al netto degli eventi privi dell'informazione) sono malattie del sistema osteomuscolare, per lo più disturbi dei tessuti molli (52%, in particolare, sindromi della cuffia dei rotatori ed epicondiliti) e dorsopatie (poco meno del 40%, in prevalenza ernie del disco). Seguono le malattie del sistema nervoso, quasi esclusivamente sindromi del tunnel carpale, che mostrano un'incidenza del 20% tra le tecnopatiche, quasi doppia rispetto a quella dell'altro sesso (11%). Tra le patologie più diffuse anche le malattie dell'orecchio che rappresentano il 4% del totale e sono quasi tutte maschili (sotto le 20 unità le denunce femminili nel quinquennio). All'1% si collocano i tumori e le malattie del sistema respiratorio (per la stragrande maggioranza a carico degli uomini) e i disturbi psichici e comportamentali (il 60% femminili).

Se si considera la professione svolta dal lavoratore alla denuncia, si osserva che i più colpiti da malattie professionali sono gli addetti alle vendite con oltre 1/3 dei casi del periodo; a seguire i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (poco meno del 20%) tra i quali spiccano i meccanici riparatori di auto. In relazione al tipo di malattia emerge che gli addetti alle vendite sono i più colpiti quando si fa riferimento all'apparato osteo-muscolare, al sistema nervoso e ai disturbi psichici e comportamentali; meccanici di auto, riparatori di veicoli e carrozzieri sono i più esposti per le malattie dell'orecchio; benzinai e carrozzieri per i tumori.

A livello territoriale (secondo l'attribuzione del caso per sede di competenza), le denunce di malattia si concentrano nel Centro, il resto si divide tra Nord e Mezzogiorno; la Toscana si colloca in prima posizione rispetto ad una distribuzione dei casi per regione e assorbe circa una denuncia su 5.



Adelina Brusco

